

MARMORE CONCLVSVM TEGITVR VENERABILE CORPVS,
 NATALIS PRAESVL, QVI FVIT ORBE BONVS.
 GRANDIS HONOR PATRVN FVERAT. NAM PASTOR ET ALMV.
 NOBILITATE (a) VIXIT, REXIT OVESQVE PATER.
 CONDIDIT HANC AVLAM, CHRISTO PRAESTANTE IUVAMEN.
 REX DEDIT ET RECTE PLVRIMA DONA QVOQVE.
 VNDE QVEANT VIGILES DOMINO SERVIRE PER AEVV
 PROQVE SVIS CVLPIS POSSIT HABERE PRECES.
 ECCLESIAM REXIT BIS SEPTEM MENSIBVS, ANNOS
 SEXIES ATQVE DECEN QVOQVE (b) DVOBV HABENS.

Anche in Pavia nella Cattedrale si leggeva la memoria incisa in lastra di ferro, spettante ad un Longobardo, che avea fabbricato un Oratorio in onore della Santiss. Vergine. Probabilmente andò a finire quest'anticaglia nella bottega di qualche Fabbro ferraio. Me ne mandò copia il fu dottissimo P. D. Gasparo Beretti Monaco Benedettino. Si offervi in questa memoria, quanto sia durato nelle Iscrizioni l'uso di que' Segni, che da alcuni furono una volta creduti Cuori, ma più verisimilmente erano Foglie d'alberi, che i Marmorai o per ornato, o per interpunzione vi aggiugnevano.

NOMINE GVODO CITANS ORNAVIT MARMORE PVLCHRO
 INTIMA CVM VARIJ TEMPLI FVLGORE METALLI
 TEMPLVM DOMINO DEVOTVS CONDEDIT AVSO
 TEMPORE PRAECELSE LIVTPRANDI DENIQVE REGIS
 AEDIBVS IN PROPRIIS MARIAE VIRGINIS ALMAE.
 ORANTES PENITRENT HINC CAELOS VOTA GOD.

Ho anche rapportato il Catalogo ben lungo di tutti gli ornamenti, che *Teobaldo Abbate Benedettino* nell' Anno 1019. somministrò al Monistero di San Liberatore, posto nel territorio di Chieti. Ma qui convien avvertire, che quanto la pia liberalità contribuiva di doni e ricchezze mobili, rimaneva esposto in que' torbidissimi tempi al saccheggio de' ladri, de' nemici, de' Principi empj, anzi talvolta anche de' Pastori delle Chiese, che si gittavano dopo le spalle il timore di Dio. Il perchè i più saggi credeano meglio fatto di dispensare a i Poveri que' tesori, conoscendo, che impiegati che fossero in tal guisa, non verrebbero i ladri, nè le tignuole, nè la ruggine a far guerra ad essi. Veggasi la *Differt. XXXVI. de gli Spedali*. Un altro più usato esercizio della gente pia era l'attendere al divino culto ne' sacri Templi col canto de' Salmi e de' Inni, e il compiere tutte le parti della Liturgia, colla maggior decenza e divozione. In ciò specialmente si distinguevano i Monaci esemplari. Il loro canto, le lunghe preghiere, la compostezza del corpo, le veglie notturne, davano talmente ne gli occhi e nelle orecchie del Popolo, ed affezionavano ad essi la maggior parte di esso, che

(a) Lego Nobiliter. (b) Legendum videtur Cumque